Il tempo rubato a Beniamino Zuncheddu

Meglio un colpevole libero che un innocente in carcere, si proclama.
Ma cosa pensare quando l'innocente in carcere ci ha passato più di trent'anni?
Il più lungo errore giudiziario in Italia quello subito da Beniamino Zuncheddu, condannato nel 1991, all'età di 26 anni, all'ergastolo per triplice omicidio non commesso, assolto e liberato 32 anni e 8 mesi dopo. Una storia atroce ma vera, raccontata prima in un libro *Io sono innocente* (De Agostini) dallo stesso Zancheddu e dal suo ultimo avvocato, Mauro Trogu, quello che l'ha "tirato fuori"; poi diventata film *Zustìssia*, con la regia di Francesco Piras, al suo primo lungometraggio. Appena uscito nelle sale, coinvolge e commuove anche grazie all'interpretazione straordinaria di Fabrizio Ferracane (Zuncheddu), di Michele Riondino (l'avvocato Mauro Trogu) e di molte comparse scelte tra i compaesani di Beniamino. Oltre all'interpretazione intensa di Geppi Cucciari nella parte della garante dei detenuti Irene Testa.
Ma perché parlare di questo film e di questa vicenda proprio in questo numero di *carteBollate* dedicato al tempo? Al di là dell'indignazione più che per l'errore per l'ingiustizia, questa storia porta a una serie di riflessioni proprio sul tempo e sulla qualità che esso assume in relazione a chi lo vive e dove.
Rapido è stato l'iter processuale che ha portato alla condanna di Zuncheddu: tre gradi di giudizio in poco più di un anno. Un record per la giustizia italiana. Un solo testimone che si dimostrerà essere stato pilotato da un agente di polizia e che ha ritrattato trent'anni dopo, prove deboli, riscontri frettolosi, del resto perché sprecare tempo per un povero pastore sardo che fa comodo e per una faccenda da liquidare in fretta?
La condanna è *fine pena mai,* vale a dire un tempo infinito a cui viene tolto ogni valore. L'unica possibilità per ridargli valore sarebbe per Beniamino dichiararsi colpevole. Una bugia per comprare il tempo e uscire con la condizionale. Ma lui non ci sta e tenacemente difende la sua onestà e la sua innocenza a costo di dilapidare un patrimonio di tempo.
E poi c'è il tempo dell'avvocato Trogu, l'ultimo dei sei avvocati che l'hanno preceduto senza ottenere alcun risultato. Incaricato dalla sorella di Beniamino, disperata ma ancora speranzosa, dopo aver letto le carte e trovato incongruenze ed errori, decide di devolvere il suo tempo dedicandolo gratuitamente a questa battaglia civile che deve essere accurata ma veloce per sanare l'ingiustizia che troppo piano sta affiorando.
E quando la revisione del processo viene concessa, ci si scontra ancora con il valore relativo del tempo: approfondimenti e rinvii lo faranno durare tre anni mettendo a dura prova la resistenza anche fisica di Zuncheddu: «Escono tutti, solo io resto» dirà.
I mesi hanno una durata diversa per chi giudica e per chi aspetta la libertà dovuta. Finalmente nel novembre 2023 Zuncheddu è stato temporaneamente scarcerato, ma solo il 26 gennaio 2024 sarà assolto con formula piena per non aver commesso il fatto.
Chi sarà condannato e quanto velocemente per questo furto di tempo?
Oggi nel 2026, due anni dopo, Beniamino non ha ancora ricevuto il maxi risarcimento per l'ingiusta detenzione e vive grazie all'aiuto della sua famiglia. Ma si sa, sono i tempi giudiziari e burocratici...
Mentre in questi due anni è stato pubblicato il libro, completata la sceneggiatura, girato e montato il film.

FEDERICA NEEFF

Se volete continuare a sostenerci o volete incominciare ora, la donazione minima annuale per ricevere a casa i 6 numeri del giornale è di 30 euro.
Oppure potete versare 15 euro, per ricevere il pdf al vostro indirizzo mail.
Andate sul nostro sito www.cartebollate.com, cliccate su *sostieni carteBollate* e seguite il percorso indicato.

Oppure fate un bonifico intestato a *Amici di carteBollate* su
IT03R0501801600000020001294
BIC ETICIT22XXX

In entrambi i casi mandate una mail a redazionecb@gmail.com indicando nome cognome e indirizzo a cui inviare il giornale.

Il nuovo **carteBollate**
via C. Belgioioso 120
20157 Milano

Redazione
Massimo Alampi
Paolo Aleotti
(Direttore di radioBollate)
Alessio Ariolfo
Edgardo Bertulli
Bruno Biondillo
Gianfranco Brambati
(Curatore Sito Web)
Davide Bramè
Matteo Cagnoni
Pietro Camigliano
Fortunata Caminiti
Antonio Castelli
Matteo Chigorno
Francesco Colleoni
Maila Conti
Luigi Corvi
Renato Crotti
Arjana Dervishaj
Lucia Letizia Finetti
Domenico Licciardello
Claudio Lindner
Giampaolo Mantovani
Chiara Martinoli
Renato Mele
Tiziana Morandi
Federica Neeff
(Art Director)
Fabio Pezzetti
Elena Pilan
Manuela Pirola
Susanna Ripamonti
(Direttrice Responsabile)
Paola Rizzi
Bruno Sainato
Freddy Sorgato
Laura Taroni
Elena Vitali
Artur Zavtur

Fotografi:
Alessandro Umile
Carlo Santini

Hanno collaborato
Gianfranco Brambati

Tribunale di Milano
n. 862 del 13/11/2005
Questo numero del Nuovo carteBollate è stato chiuso in redazione alle ore 18 del 20/10/2026
Stampato da Laser graph srl, Milano